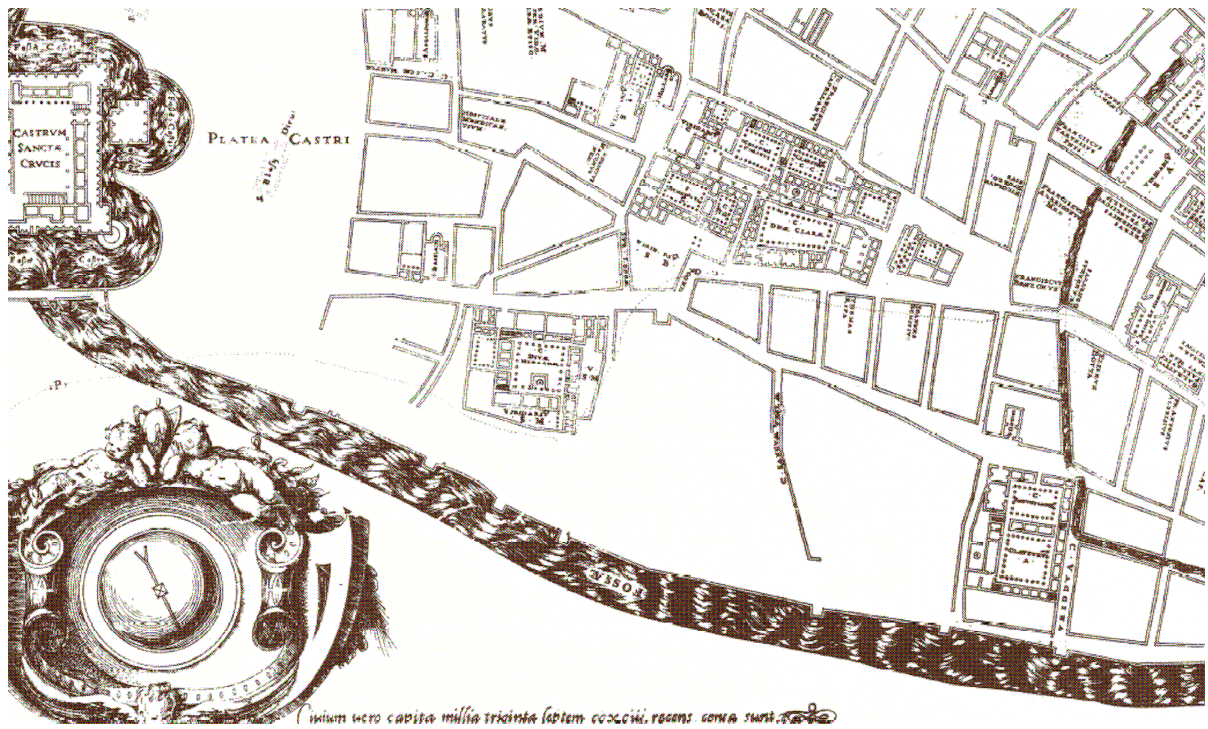


Gli interventi di recupero dell'ex monastero di S. Monica

1 - Breve storia degli ex monasteri e del convento delle monache di S. Monica*

L'area degli ex monasteri, posta a nord-ovest nella città di Cremona e confinante con i resti delle antiche mura cittadine, occupa una porzione molto estesa del tessuto urbano ed è caratterizzata dalla presenza di diversi insediamenti claustrali, edificati dai Benedettini dalla seconda metà XI sec. in avanti.



estratto dalla Pianta di Antonio Campi 1583

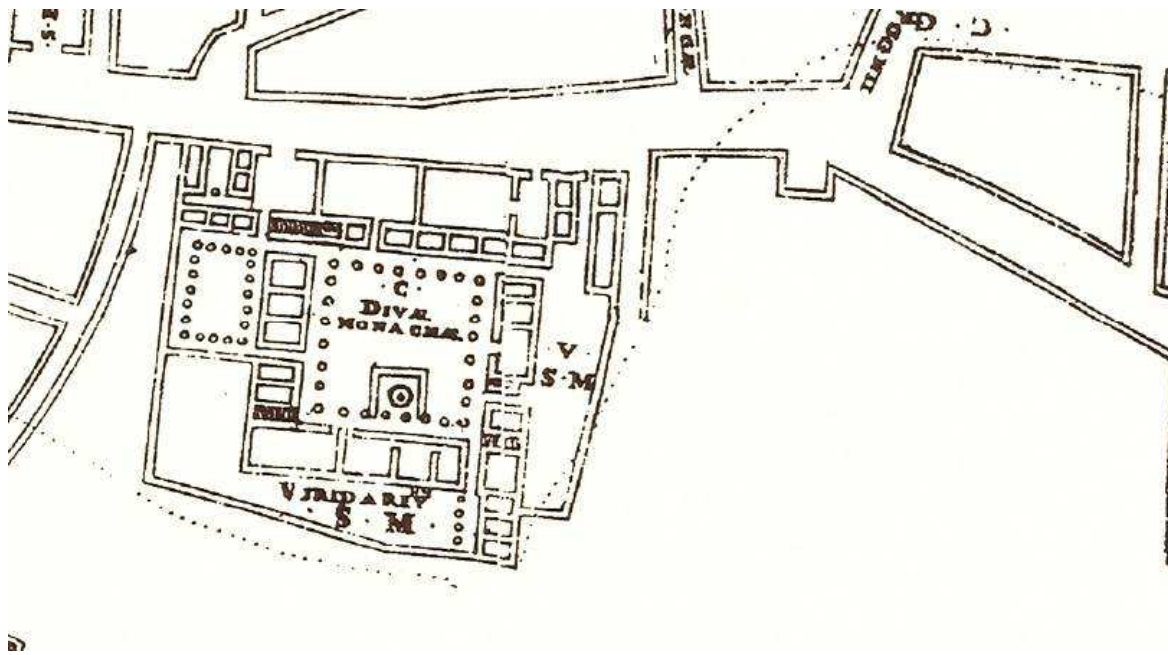
A partire dal 1050 furono, infatti, edificati i conventi di S. Pietro, S. Paolo, S. Salvatore e S. Benedetto. Dal 1169 al 1187, con la creazione della nuova cerchia muraria, tutta la zona entrò a far parte della città. In seguito si aggiunsero anche altri monasteri: nel 1330 il complesso di S. Chiara e nel 1455 quello del Corpus Domini, entrambi per le clarisse, mentre nel 1494 venne realizzato il monastero dell'Annunziata per le religiose agostiniane.

Dal 1470 il monastero di S. Salvatore diventò monastero di S. Monica, a causa di alcuni scandali che portarono il Papa a modificare la regola del convento, da benedettina ad agostiniana.

Le condizioni fatiscenti del monastero obbligarono ad urgenti lavori di ristrutturazione del chiostro, che partirono già dal 1472 e che si completeranno definitivamente solo verso la fine del

secolo, con la costruzione della nuova chiesa dedicata a S. Monica, anche se la data del completamento non è nota, così come non è certa l'attribuzione che viene fatta dagli studiosi all'architetto Ercole Polidoro, architetto militare alla corte dei Visconti. Il Bresciani, storico cremonese, gli attribuisce la costruzione del Corpus Domini e di S. Monica per le affinità stilistiche che i due monasteri presentano. In realtà, in S. Monica si caratterizza per un gusto più legato al linguaggio gotico, con archetti ogivali su colonne basse e un corpo di fabbrica superiore con muratura compatta e piccole finestrelle, mentre la costruzione del Corpus Domini ha un respiro decisamente più rinascimentale, con colonne più slanciate e loggiato superiore.

Abbiamo una prima rappresentazione grafica del monastero con la pianta di Antonio Campi del 1583, mentre le prime descizioni della chiesa le abbiamo dalle visite pastorali che i vescovi Speciano e Campori fecero rispettivamente nel 1601 e 1623.



Essi descrivono la chiesa come la più importante del complesso dei monasteri, con l'appellativo di "Duomo delle monache", grazie alla sua imponenza e alla ricchezza degli arredi e delle opere d'arte.

Nel periodo di maggiore splendore nel monastero erano presenti oltre 100 religiose e una ventina di educande.

Il 21 settembre del 1600 la nuova chiesa, realizzata dopo la demolizione dell'antica chiesa di S. Salvatore nel 1478, fu consacrata dal Vescovo Speciano.

La prima visita pastorale del vescovo Speciano dell'anno successivo all'inaugurazione riporta

alcuni dettagli sulle caratteristiche della chiesa, che si presentava a “*tre navate imbiancate, divisa da un muro. Nel muro due finestrelle con porticine chiuse a chiave, una per la comunione e l'altra per esporre vasi sacri. Al centro del muro l'altare e dietro una grata per consentire visione messa dal coro. Nel coro vi erano 66 sedili.*”

Una chiesa doppia, quindi, con un muro che divideva la parte utilizzata dal pubblico da quella delle monache.

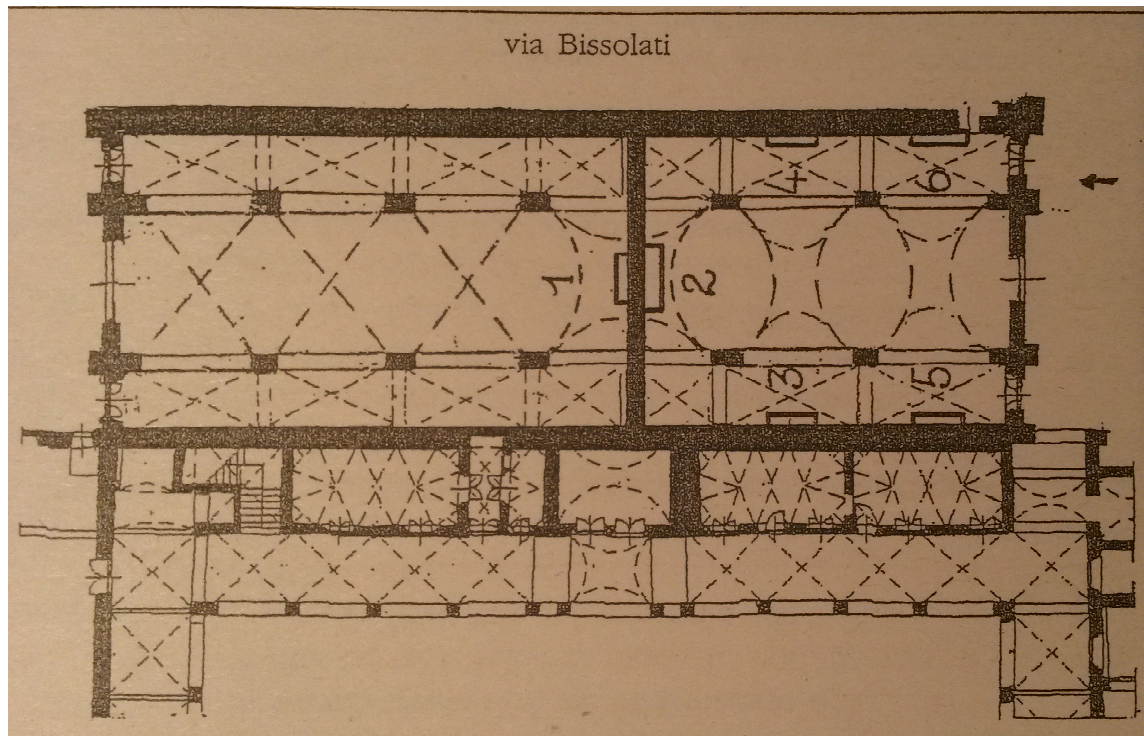


immagine tratta da "Inventario ottocentesco dei Beni appartenenti al convento di Santa Monica in Cremona", di Monica Visioli, estratto da LA SCUOLA CLASSICA DI CREMONA ANNUARIO 2003, Cremona 2003

La chiesa viene adeguata al gusto seicentesco a partire dal 1622, con il rinnovo della struttura e con nuove opere d'arte. Giuseppe Natali viene incaricato di dipingere le cappelle laterali mentre Robert de Longe affrescava la volta della navata centrale della chiesa esterna.

Al 1659 si fa risalire la costruzione della muraglia di recinzione del monastero, per buona parte ancora ben conservata, visibile lungo via S. Tecla.

Dal 1700 i primi segnali di declino del monastero: diminuisce il numero delle monache e si alza l'età media. Nel 1775 si contano 44 religiose, 15 oltre i 60 anni e 10 invalide.

Sotto il dominio austriaco prosegue la crisi del monastero, per lo scarso interesse delle autorità a mantenere in vita strutture che ospitassero comunità dedite alla contemplazione.

Nel 1805 si ha la soppressione del monastero sotto il dominio napoleonico e nel 1810 si ha lo svuotamento definitivo del monastero.

L'edificio viene destinato ad usi militari. Il primo utilizzo è come maneggio dei cavalli.

Del 1824 il documento dell'Archivio di Stato di Milano dal quale risulta che l'edificio è adibito a dispensa del pane e dei foraggi per i militari, e tale utilizzo è riportato sulle piante storiche del Cavagnari (1880) e nella pianta della Città e sobborghi del 1891.

Molte le trasformazioni del complesso dopo l'Unità d'Italia.

Nel 1863 si demolisce la torre della chiesa (simile a quella della chiesa di S.Lucia prima del sopralzo del 1900).

Significativa a fine '800 la costruzione del Magazzino dei Carri all'estremo limite occidentale tra il 1880 e il 1891. Destinato al ricovero dei carri al piano terra e come camerata al piano primo, si tratta di una tipologia architettonica ricorrente nelle costruzioni militari coeve (Pisa, Piacenza Torino). Si inquadra nel generale processo di ammodernamento delle caserme dopo l'Unità di Italia.

Poche le notizie sull'evoluzione degli interventi edilizi del 1900. Le modificazioni più importanti sembrano già avvenute e gli scarsi documenti cartografici testimoniano le modifiche degli ambienti interni per l'adeguamento del monastero ad uso magazzino e per ospitare due alloggi per i sottoufficiali.

Nel secondo dopoguerra gli ambienti del monastero sono stati utilizzati per il ricovero di sfollati e profughi, che ha accentuato ulteriormente l'isolamento e la ghettizzazione della zona.



* Il testo del riassunto si basa sugli studi storici curati da Mariella Morandi.

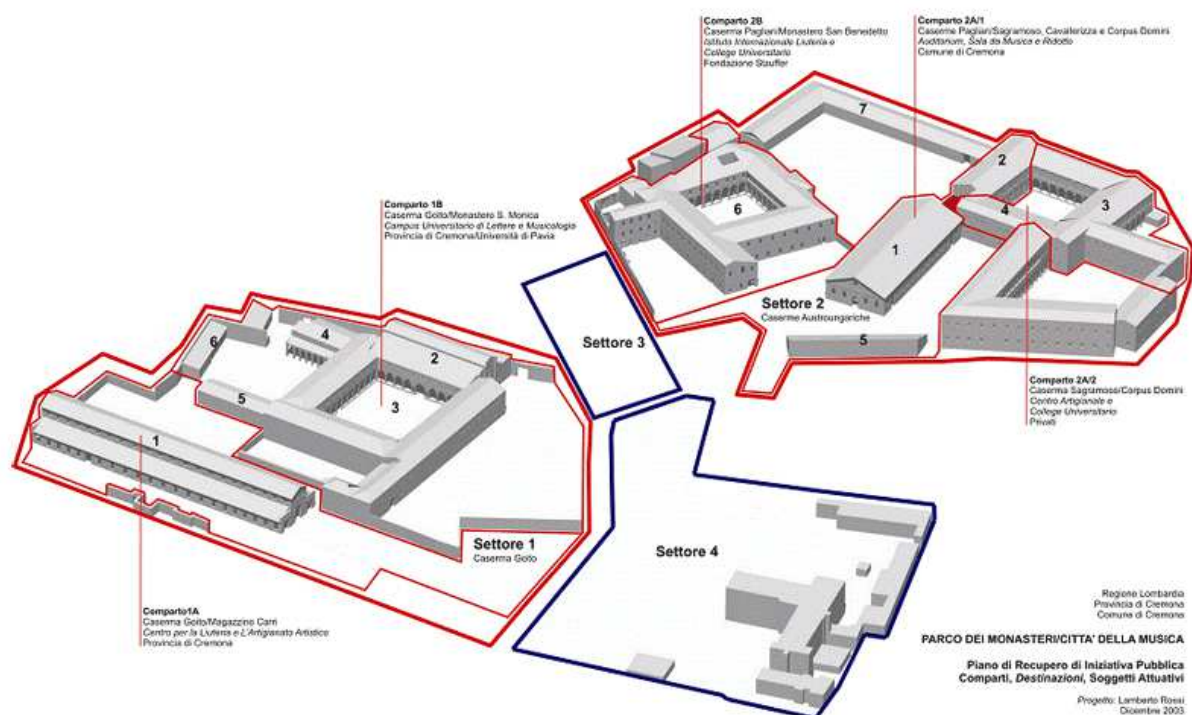
2 - Il Piano attuativo "Parco dei Monasteri" e gli sviluppi recenti di utilizzo del complesso

Tra il 1997 e il 1998 il Laboratorio di Recupero del Centro Storico, istituito dal Comune di Cremona, inizia a lavorare sull'area degli ex monasteri.

Dai lavori del laboratorio nasce il PRUSST (Programma di Recupero Urbano per lo Sviluppo Sostenibile del Territorio) "Un Po di Musica" che attraverso degli studi di fattibilità ed da alcuni atti di intesa tra le diverse istituzioni coinvolte (Comune, Provincia, Fondazione "Walter Stauffer") partecipando alla selezione promossa dal Ministero dei Lavori Pubblici, senza però avere un riscontro positivo.

I contenuti del PRUSST vengono recepiti da un Piano di Recupero di iniziativa pubblica denominato "Parco dei Monasteri", che dal 2002 al 2012 varrà come strumento urbanistico attuativo per tutta l'area degli ex monasteri.

Il Piano - Progetto prevede il recupero di tutti i monasteri abbandonati per realizzare una Cittadella della Musica, in quanto a Cremona il settore musicale viene ritenuto un formidabile volano di sviluppo, anche per una tradizione liutaria consolidata per artigiani come Amati, Guarneri, Stradivari, e il legame con illustri musicisti come Monteverdi e Ponchielli.



L'area dell'ex Caserma Goito, comprendente monastero e chiesa di S. Monica e il Magazzino Carri, è stata acquistata dalla Provincia di Cremona nel 2003 dall'Agenzia del Demanio.

Un primo lotto di lavori è stato avviato grazie ad un contributo della Fondazione Cariplo di 2.500.000 euro ed a un mutuo della Provincia di Cremona di 354.380 euro.

L'ex Monastero di S.Monica era destinato a sede a diventare il Campus della Facoltà di Musicologia, sede distaccata dell'Università di Pavia con sede a Cremona in Palazzo Raimondi.

Tale destinazione non è stata confermata dai successivi indirizzi politici della Provincia di Cremona che, in accordo con il Comune di Cremona e l'Università di Pavia, ha concordato di lasciare la Facoltà di Musicologia nella sede originaria e indirizzare il recupero dell'ex monastero verso una destinazione legata alle proprie funzioni amministrative.

I lavori, ripresi nel 2012, sono stati completati nei primi mesi del 2014 ed hanno consentito di recuperare un'ala del chiostro per la destinazione ad uffici pubblici.

3 - Le indagini archeologiche e diagnostiche

Nella fase precedente l'inizio dei lavori ed anche durante i lavori stessi sono state condotte una serie di indagini archeologiche che hanno portato alla scoperta di numerose testimonianze dell'antica chiesa di S. Salvatore, demolita nel 1478 per far spazio ad una ala del nuovo chiostro.

Nelle aree esterne sono state trovati dei reperti interessanti risalenti all'epoca romana. Altre indagini sono state fatte sugli intonaci per verificarne la composizione e sulle pellicole pittoriche per comprendere la loro stratigrafia. Durante i lavori sono emersi alcuni affreschi nel salone del piano terra, usato dalle monache come chiesa provvisoria nel periodo intercorrente tra la demolizione della chiesa di S. Salvatore e l'edificazione della nuova chiesa di S. Monica.



ritrovamenti sul perimetro dell'antica chiesa di S. Salvatore

4 - Il progetto di recupero dell'ala a nord del monastero per l'utilizzo ad uffici

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 208 del 29.05.2012 è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori edili e degli impianti, mentre con DGP n. 101 del 18/04/2013 è stato approvato l'esecutivo di un 2° stralcio relativo alle opere di finitura, in particolare i serramenti in legno e quelli ferro, e all'ascensore.

L'approvazione degli enti:

- i Vigili del Fuoco di Cremona hanno dato il loro assenso al progetto con parere prot. 0002477 del 15.03.2012;
- la Soprintendenza ha rilasciato il parere favorevole in data 8.5.2012;
- è stata ripresentata la pratica all'ARPA per la previsione di impatto acustico, parere che è stato rilasciato in data 10 luglio 2012 con esito favorevole;
- la D.I.A. comunale è stata presentata in data 29.08.2012;

I lavori del 1° stralcio, riguardanti i lavori edili e tutti gli impianti (elettrico, idraulico e di riscaldamento/raffrescamento dell'aria), sono stati appaltati con trattativa negoziata esperita in data 20/07/2012 ed aggiudicati all'A.T.I. Ambra Conservazione e Restauro s.r.l.- Diesse Electra s.p.a. I

lavori sono terminati in data 14.12.2013.

Un 2° stralcio di completamento dei lavori, relativi alla fornitura e posa dei serramenti in legno e in metallo e dell'ascensore, è stato appaltato separatamente, a seguito di procedura negoziata (determina n. 487 del 17/07/2013) ed aggiudicati per le opere da falegname alla ditta EUROWOOD S.R.L., per le opere da fabbro alla ditta BARBIERI FRATELLI S.R.L. e per le opere da ascensorista alla ditta ANGELO ROSSI ASCENSORI S.R.L.

I lavori sono terminati nei primi mesi del 2014.

Il cambio di destinazione d'uso del complesso monumentale di Santa Monica, da Università ad uffici pubblici, non ha comportato nuovi interventi sulle strutture, se non opere di completamento di lavorazioni precedentemente iniziate, mentre gli impianti sono stati adattati alla nuova funzione.

Sono state migliorate le prestazioni termoacustiche del fabbricato ed impiegati materiali e strutture divisorie che possano garantire durabilità e flessibilità d'utilizzo degli ambienti.

Gli interventi di conservazione delle testimonianze storiche e materiche, in particolare per gli intonaci interni ed esterni, sono volti alla chiara identificazione delle stratificazioni storiche per consentire una lettura complessiva dell'intervento coerente e armoniosa.

Di seguito, una carrellata di immagini scattate appena dopo la conclusione dei lavori



il prospetto sud dell'ala dell'ex monastero



il prospetto nord



il chiostro – portico restaurato



Il fronte laterale lato est



il salone grande del piano terra (chiesa provvisoria tra demolizione vecchia chiesa e nuova chiesa)



i locali del primo piano



la scala di emergenza



la scala antica

Le indagini stratigrafiche e i restauri pittorici

Al fine di orientare le scelte progettuali ed il restauro dell'ex Monastero, si è reso necessario procedere ad indagini stratigrafiche che permettessero di mettere in luce eventuali tracce di pitturazioni precedenti. L'esecuzione dei sondaggi stratigrafici sugli intonaci e sulle coloriture del portico e degli ambienti delle due ali prospicienti il chiostro dell'ex Monastero di S.Monica (all'interno della fase diagnostica funzionale alla redazione del progetto preliminare e definitivo) è stata affidata direttamente alla ditta Marchetti e Fontanini Snc, specializzata in restauro dipinti, con Determinazione n. 607 del 18/05/2009.

Successivamente sono stati affidati direttamente, con Determinazione n. 31 del 31/01/2013, i lavori di restauro delle pareti della stanza n. 15 del piano terra, Ala Chiostro, 1° stralcio, del monastero di S. Monica.

Gli scavi archeologici

Dovendo effettuare degli scavi profondi (fino a mt. 1.30-1.50) nell'area cortilizia a nord dell'ex monastero per la posa dei sottoservizi (allaccio della centrale termica e successivo stacco delle linee del teleriscaldamento, posa delle reti idrica ed antincendio, della rete fognaria e degli allacci alla cabina elettrica), la dott.ssa Cecchini della Soprintendenza Archeologica ha disposto l'esecuzione di saggi per la verifica della presenza di eventuali reperti. E' stato fatto un affidamento diretto alla ditta RA.GA. s.r.l. con Determinazione . 260 del 29/04/2013, la quale ha svolto le operazioni di assistenza ai sondaggi e agli scavi dei sottoservizi, asportazione ed archiviazione dei reperti, in contemporanea allo svolgimento dei lavori del 1° stralcio.



5 - Gli altri lavori

Nel complesso sono stati portati a termine anche due altri importanti lavori:

1. il primo ha riguardato la realizzazione della cabina elettrica e della centrale termica, per un complessivo di spesa di **400.000 euro**;
2. il secondo ha invece interessato la messa in sicurezza delle coperture maggiormente ammalorate degli altri lati del chiostro, il ripasso del manto di copertura della chiesa e alcuni interventi strutturali sui fabbricati posti nell'angolo tra via S. Tecla e via Bissolati.

L'importo complessivo del progetto è stato di **500.000 euro**.

1 - LAVORI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLA CABINA ELETTRICA E DELLA CENTRALE TERMICA

I lavori hanno riguardato la realizzazione della cabina elettrica e della centrale termica che serviranno al funzionamento del primo lotto dei lavori e per i futuri adeguamenti funzionali dell'ex monastero.

Gli edifici interessati sono stati due:

- il primo, relativamente alla cabina elettrica, è posto in adiacenza al muro che separa l'area con la via Tombino, in prossimità del Magazzino Carri. E' stato demolito il precedente fabbricato ed è stato costruito uno nuovo del tutto simile per forma e tipologia a quello precedente.
- Il secondo, dove troverà ubicazione la centrale termica, è posizionato tra l'area del monastero e quella del Magazzino. Per realizzazione della centrale termica è stata utilizzata solo una porzione del fabbricato, quella adiacente al monastero.

Il progetto è stato autorizzato dalla Soprintendenza con parere n. 4250 del 23.04.2008 Rif. Pratica n.2051 del 27.02.2008. E' seguita una prima integrazione della pratica con comunicazione del 25 novembre 2011 n. 140894, alla quale è seguita l'autorizzazione della Soprintendenza del 6 dicembre 2010 prot. 12857 rif. 12618 del 29.11.2011. Una seconda, ed ultima, integrazione è stata fatta in data

6 maggio 2011 prot. n. 53384. Le varianti hanno integrato il progetto principale in merito al consolidamento della copertura ed ad alcune modifiche planimetriche interne.

I LAVORI

I lavori sono stati affidati alla ditta IDROTERMICA PLOIA S.r.l a socio unico Via Pistoia 14/A 26031 Isola Dovarese (CR), sono iniziati il 09 settembre 2010 e si sono conclusi in data 29.10.2011.

Rispetto al progetto originale, integrato dalle due varianti, non sono state fatte variazioni di rilievo.

E' stata eseguita la demolizione e ricostruzione della cabina elettrica, rispettando fedelmente sagoma e dimensioni della struttura precedente.

Per la centrale termica si è operato un consolidamento delle capriate della parte utilizzata a centrale, mentre si è stata realizzata una struttura temporanea di sostegno per il resto della copertura che potrà servire, nei prossimi interventi di rifacimento del tetto, come struttura provvisoria.

Di seguito saranno illustrati i lavori attraverso una carrellata di immagini delle diverse fasi del cantiere

Cabina elettrica



Il fabbricato prima dell'intervento



Il cancello di accesso da via Tombino



Lo stato della gronda...



e dell'orditura del tetto



Demolizione del vecchio fabbricato



Scavo per le fondazioni del nuovo fabbricato



Le fondazioni in c.a del nuovo fabbricato



Realizzazione delle murature e del solaio



Il nuovo fabbricato prima della tinteggiatura



Il nuovo fabbricato a lavori ultimati



Il cancello dopo l'intervento

Centrale termica



L'edificio prima dell'intervento



Il vecchio controsoffitto in completo degrado



La vecchia copertura in lastre di cemento-amianto



Opere murarie



I puntoni delle capriate prima del consolidamento



Consolidamento delle capriate





Le capriate dopo il consolidamento



La nuova orditura



Il nuovo manto di copertura in lastre di fibrocemento



Gli impianti della centrale termica



La centrale termica a lavori ultimati

2 - PROGETTO DI RIFACIMENTO PARZIALE DELLE COPERTURE DEL CHIOSTRO E MESSA IN SICUREZZA DEL FABBRICATO ANGOLO VIA BISSOLATI-SANTA TECLA

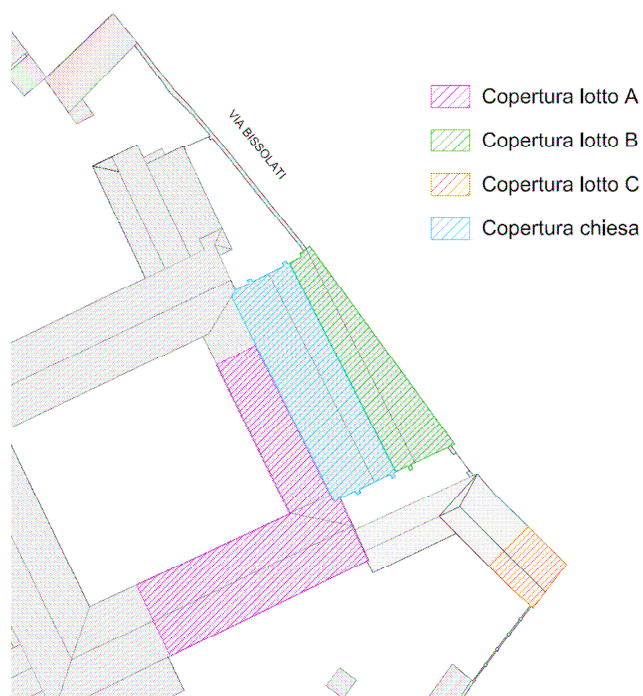
Gli interventi realizzati su una parte dei fabbricati dell'ex caserma Goito hanno consentito di porre rimedio, purtroppo in modo parziale per ragione economiche, allo stato di degrado delle coperture. Prima dell'intervento si erano verificati, nel tempo, crolli parziali di parte della copertura, infiltrazioni d'acqua piovana dal manto con conseguente danneggiamento degli intonaci dei piani inferiori, in particolare delle volte del portico del piano terra ed, infine, dei cedimenti strutturali.

Il progetto generale di rifacimento parziale delle coperture di una parte dell'ex Monastero di S. Monica è stato autorizzato dalla Soprintendenza con parere del 24 marzo 2011 prot. 6165.

E' stata inoltrata richiesta di estensione dell'intervento di ripasso delle coperture anche per la navata principale della chiesa in data 22.11.2012 prot. 137346, ottenendo l'autorizzazione ai lavori con nota della Soprintendenza del 24.12.2012 prot. 0025685.

I LAVORI

I lavori sono stati affidati alla ditta Brognoli geom. Gian Carlo - via Gabiano n. 9, 25022 Borgo S.Giacomo (BS) e sono iniziati il 3 settembre 2012 e si sono conclusi in data 30 agosto 2013.



le zone della copertura interessate dall'intervento



gli interventi realizzati

LOTTO A EST



Stato di degrado dell'orditura interna



Puntoni affetti da attacchi fungini



Assito e orditura danneggiati dall'umidità



Smontaggio della vecchia copertura



Montaggio dei ponteggi prima di intervenire sulla copertura



Sistemazione dei vecchi puntoni e posa orditura



La copertura a lavori ultimati



Stato di degrado dell'orditura interna



Stato di degrado della copertura



Smontaggio della vecchia copertura



Stato dell'orditura



Smontaggio della vecchia copertura



Consolidamento delle murature e dell'arco



La copertura a lavori ultimati



Stato di degrado della copertura



Stato di degrado dell'orditura primaria



Conseguenze del cedimento dell'orditura



Smontaggio della vecchia copertura



La gronda dopo lo smontaggio della copertura



Le volte della navata laterale della chiesa



Le volte dei locali della chiesa prospicienti Via Bissolati



Le nuove lattonerie



Completamento della copertura



La copertura della navata laterale della chiesa ultimata



Vista della copertura prima dell'intervento



Crollo dei controsoffitti



Lo stato delle terzere prima dell'intervento



Lo stato delle coperture prima dell'intervento





Una vecchia canna fumaria successivamente consolidata



Il sottotetto a lavori ultimati



Dettagli delle tirantature



La copertura a lavori ultimati



Chiesa



Stato di degrado dell'orditura interna e della copertura



La copertura a lavori ultimati

Arch. Massimo Masotti